

l'Unità

LO SPORT

21

Martedì 24 agosto 1999

PALLAVOLO

Anastasi ha scelto i 12 per gli Europei Tornano i «senatori»

Il ct della nazionale italiana, Andrea Anastasi, ha convocato 12 atleti per i prossimi Europei (Vienna, 7-12 settembre): Marco Bracci, Andrea Gardini e Paolo Tofoli (Piaggio Roma), Mirko Corsano, Marco Meoni e Simone Rosalba (Lube Macerata), Andrea Giani (Casa Modena Unibon), Leonardo Giombini (Iveco Palermo), Pasquale Gravina e Samuele Papi (Sisley Treviso), Luigi Mastrangelo (Alpitour Cuneo), Andrea Sartoretto (Gabeca Montichiari). La Nazionale femminile giocherà sabato a Yu Xi (Cina) la semifinale del Gran Prix contro il Brasile.



Dopo 18 anni cade il record dei 100 farfalla

È la «farfalla» più veloce del mondo e il nome è scritto sulla cuffia: l'americana Jenny Thompson ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 100 farfalla vincendo in 57"88 la finale dei Giochi Pacifici in corso di svolgimento a Sydney. Il precedente record di 57"93 apparteneva all'altra statunitense Mary Meagher, che lo aveva ottenuto nel 1981. Sempre a Sydney, altri record mondiali per l'australiano Thorpe - 200 stile libero in 1'46"34 (in semifinale) - e per la sudafricana Penny Heyns che ha centrato il primato dei 100 metri rana con il tempo di 1'06"52.

Juventus ad un passo dall'Uefa
Stasera a Rennes (Rai1, 20.45) ultimo atto dell'Intertoto

RENNES La porta d'uscita dal limbo dell'Intertoto è lì, a due passi: una vittoria, un pareggio o anche una «buona» sconfitta a Rennes, nel ritorno della finale che si giocherà questa sera, porterebbe finalmente la Juventus in Coppa Uefa. Può l'avversaria bretone fare lo sgambetto ai bianconeri? «In gare di questo tipo - è la risposta di Carlo Ancelotti, tecnico della Juventus - il rischio c'è sempre ed è abbastanza forte, soprattutto perché la differenza in campo la fanno l'entusiasmo, la voglia di vincere. L'esperienza conta fino ad un certo punto. Il Rennes che è una buona squadra, con due attaccanti veloci, Nonda e quel Bardom che avrei voluto portare al Parma qualche anno fa». Con tutto il rispetto

per i bretoni, tuttavia, per Ancelotti è già tempo di bilanci: «L'Intertoto - sostiene il tecnico - è stata un'esperienza diversa, ma ugualmente utile. L'abbiamo affrontata con lo spirito giusto, senza sentirci cioè superiori agli avversari. Certo è stata anche una faticaccia e, ad essere sinceri, questo Intertoto lo abbiamo anche patito: un conto è giocare all'Old Trafford (lo stadio del Manchester United, ndr), un altro nel «Forno» di Rostov sul Don». I dati positivi, comunque, non sono mancati. «Grazie all'Intertoto - osserva Ancelotti - siamo arrivati all'inizio del campionato con partite vere e nelle gambe. Sono contento della condizione raggiunta dopo due mesi di preparazione: altre squadre italiane sono molto più indietro di noi. Tuttavia non mi

ludo: in campionato tutto può cambiare rapidamente». Chi dovrà cambiare, o per lo meno migliorare, rispetto all'anno scorso, è Zidane: «Lo voglio più cattivo in attacco - dice Ancelotti - e meno altruista: è bravo di testa e ha piedi potenti, non vedo perché debba rinunciare alla sua parte di gol». C'è chi invece ha già soddisfatto pienamente ed è Zambrotta. «Si è inserito perfettamente nel gioco - precisa il tecnico bianconero - non sembra neppure un "nuovo". Ed è un giocatore duttile perché posso schierarlo, come esterno di centrocampo, indifferentemente a destra e a sinistra». Per oggi, invece, il dubbio di Ancelotti riguarda la difesa: Montenegro (favorito), Mirkovic e Birindelli si contendono il terzo posto al fianco di Ferrara e Iuliano.

May, argento con rabbia
«Basta, lascio l'atletica»

Montalvo prima grazie a un ultimo salto «dubbio»

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

SIVIGLIA Da restarci male per tutta la vita, da prendere a calci la pedana, da fermare il mondo e dire voglio scendere: Fiona d'Italia ha perso la medaglia all'ultimo salto, battuta dalla spagnola di origine cubana Montalvo, una che ha sposato uno spagnolo nel febbraio 1998 ed ha acquisito la cittadinanza spagnola nel maggio 1999, in tempo per i mondiali di Siviglia e per avere la spinta dello stadio. Fiona aveva gareggiato in testa per tutta la gara, prima trascinata dal 6,92 al primo tuffo, poi dal 6,94 del terzo. Nella rabbia per l'oro perduto e nella consolazione dell'argento che inaugura il medagliere italiano, una considerazione d'obbligo: ha vinto la più regolare, quella che ha commesso meno errori, quella sempre in «progress». Tre nulli nella serata di Fiona, troppi, lasciano ancora più rimpianti. Dopo la gara, il reclamo ufficiale per il comportamento del giudice di gara. Il marito-allenatore Gianni Iapichino grida «è uno scandalo, il salto della Montalvo era nullo». Ma la Giuria d'appello la pensa diversamente ed in tarda serata ribadisce la classifica finale.

Fiona d'Italia ha sofferto, ha lottato con i nervi, ha parlato più volte con se stessa, come se nel suo corpo ci fosse un'altra voce, un'altra Fiona. Il primo salto alle 20.33, con il vento persino a sfavore, meno 0,3: 6,92,

subito prima. Seconda la Montalvo con 6,80, terza la Jones con 6,79. Poi il secondo salto e il primo nullo di Fiona, ma la Montalvo e la Jones restano dietro. Al terzo salto, ore 21.15 di questa torrida serata sivigliana, il 6,94, un piccolo passo in avanti, uno strappo al morale delle avversarie. La Jones s'innervosisce, vede allontanarsi l'obiettivo-Grande



slam, la Montalvo inciampa nel primo salto, metà gara con Fiona in testa, si spera.

SPERANZE D'ITALIA, 200 METRI FEMMINILI

Levorato, esordio tra i grandi
«Il mio traguardo è la semifinale»

DALL'INVIATO

SIVIGLIA Bionda, gambe lunghe e pelle bianca: sembra il biglietto da visita di una modella, non certo di una velocista: in pista, da lui, c'è il «black power». Manuela Levorato, 22 anni, veneta di Dolo, invece corre e va anche abbastanza forte: «In prospettiva può diventare la più forte in Europa», dice il direttore tecnico dell'Italia femminile, Dino Pon-

chio. Manuela è la nuova frontiera dello sprint azzurro: agli europei Under 23 di Göteborg, tre settimane fa, ha migliorato nel giro di 48 ore i record nostrani dei 100 e 200 metri: 11"20 il 29 luglio e 22"68 il 31. E per dessert, due medaglie d'oro: niente male. Oggi torna in pista, nelle eliminatorie dei 200, unica gara alla quale è stata iscritta.

Le imprese, le feste e l'attenzione dei media dopo Göteborg hanno inevitabilmente distratto

parte. Il salto della vita non si presenta all'appuntamento, è solo 6,85, Fiona è seconda e andatiglielo a dire che conta partecipare o che l'argento è un metallo prezioso. «Io questo argento lo butto» ha detto sconsolata a fine gara prima di scappare negli spogliatoi.

La loro Africa nei 3000 stadi, spettacolo e medaglie, con un ultimo giro di pista da film. Si fa largo a gomitate il tedesco Kallabis. Ha un ottimo finale, qualcuno dice vince lui. Macché, all'ingresso della penultima curva c'è il cambio di marcia di Christopher Koskei, è una cosa che fa venire i brividi, come se passasse dalla quarta alla sesta. Boit Kipketer però non molla, nel salto della siepe è ancora spalla spalla con Koskei. Si decide tutto in volata. Koskei vince (8'11"76), Boit (8'12"09) è secondo, Ezzine è terzo (8'12"73).

Manuela: è onesta, lo ammette: «I primi giorni mi sono scaricata. Vivevo in una nuvola, poi, tre giorni dopo il rientro a casa, è stato il mio allenatore, Mario Del Giudice, a riportarmi a terra. Così sono tornata in pista, per mantenere la condizione di Göteborg». L'obiettivo di questo mondiale è il passaggio in semifinale: «Prevedo i quarti con tempi da 22"80, poi in semifinale si scaterà la bagarre, si correrà intorno ai 22"50, forse anche qualcosa di meno». La finale dei 100 metri l'ha impressionata: «Mi sono spaventata, ho rivisto più volte la gara, sembrava una finale maschile, le gambe andavano fuori giri».

Manuela, che vive nell'atletica da 6 anni, dà il meglio di se stessa



Fiona May in azione e a sinistra Marion Jones Janek Skarzynski/Ansa-Epa

Nei 10.000
Gebrselassie vuole il poker mondiale

DALL'INVIATO

SIVIGLIA C'è una frase che spiega perché Haile Gebrselassie, etiope, 26 anni, tre titoli mondiali consecutivi nei 10.000, l'oro alle Olimpiadi Atlanta e quindici primati mondiali, non abbia deciso di cambiare vita: «I sogni sono più importanti del denaro. E io ho ancora molti sogni». Tanto per cominciare, il quarto titolo mondiale: nella finale dei 10 mila di stasera, è strafavorito. Poi, c'è un'altra corsa da vincere, quella dell'atleta del secolo, è una lotta a tre, Paavo Nurmi, Emil Zatopek e mister «Gebre».

Gebre in Etiopia è l'idolo della gioventù. Alle 6 del mattino (le temperature bollenti lo costringono ad allenarsi all'alba) lungo i campi di Addis Abeba, tra eucalipti, erbacce e cani randagi che abbaiano al sole, c'è quasi ogni giorno uno strano serpentine in movimento: Gebre che corre e i giovani aspiranti campioni che provano a stargli dietro. In uno dei paesi più poveri del mondo, la corsa può essere la salvezza. Il problema è non tornare sulle miserie perdute: i casi di Yifter (oro nei 5.000 e 10.000 ai Giochi di Mosca 1980 e poi alcolista) e di Mammo Wolde (oro nella maratona e argento nei 10.000 alle Olimpiadi di Città del Messico 1968, condannato a 25 anni di galera per omicidio) dimostrano che non è facile. Gebre però non ha solo gambe e polmoni: ha anche un cervello. Con i primi soldi ha costruito due case: una per sé, l'altra per i parenti. In Etiopia vedono in lui il futuro presidente, ma Gebre è furbo: «Sport e politica sono due cose inconciliabili. E io sono un corridore». Nei 10.000 è il re della foresta. I suoi strappi sono devastanti. Negli ultimi 400 metri ha cambi di marcia impietosi. Solo nella volata breve può essere battuto. Il problema è restargli attaccato fino a 50 metri dal traguardo. Fatevi sotto, avversari. Se potete. S. B.

IL TACCUINO

Orari tv e azzurri in gara

TITOLI. Oggi, nella quarta giornata dei mondiali, vengono assegnati sei titoli. Per gli uomini: 1500 e 10.000; per le donne: 800, martello e salto triplo. AZZURRI. Batterie dei 200 per Manuela Levorato alle 10.45 (eventuali quarti alle 18.35); alle 12.25 scenderà in pista Fabrizio Mori per le batterie dei 400 ostacoli; Maurizio Mariani sarà impegnato alle 19.30 nelle qualificazioni del salto in asta. TV. Collegamenti su Rai1: 10-12.30; Raidue 18-20; Raitre 20-22.30. No-stop dalle 18 fino alla fine delle gare su Rai Sport Satellite.

S. B.

SIAMO IN VACANZA. ARRIVEDERCI AL 4 SETTEMBRE

Sabato

Metropolis

Le cento città

Quotidiano di politica, economia e cultura l'Unità

